

## **Indicazioni pastorali dalla *Amoris Laetitia* di papa Francesco Integrare la fragilità**

Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* usa un altro verbo per indicare l'approccio pastorale misericordioso della Chiesa nei confronti delle situazioni matrimoniali segnate da rotture o da fragilità: *integrare*.

Cosa significa integrare?

La Chiesa non è la comunità dei perfetti, ma dei peccatori che con umiltà si mettono davanti a Dio, consapevoli del bisogno di conversione dalle situazioni negative che in qualche modo si sono introdotte nella vita. Questa è la situazione comune di tutti. Ci troviamo, quindi, sempre di fronte a persone fragili, segnate da sofferenza e da errori, quando non da veri e propri peccati.

Ciò significa che tutti abbiamo bisogno della misericordia di tutti e che tutti, in qualche modo dobbiamo accettare le fragilità dell'altra persona, anche di quelle che amiamo di più. Nel nostro amore verso i figli dobbiamo integrare le loro fragilità e i loro errori. Lo stesso vale tra marito e moglie, come per ogni altra relazione. In caso contrario le relazioni non diventano più stabili, ma più fragili.

Anche nella vita della comunità cristiana incontriamo persone che hanno alle spalle legami affettivi spezzati con nuove relazioni, più o meno solide, più o meno stabili. La realtà non va mai negata, ma poiché tutti siamo in cammino, e tutti, purché lo vogliano possono essere parte di questo cammino, ognuno ha un suo posto in questo cammino: qualcuno è in prima fila, qualcuno è in centro e qualcuno è in coda. Non è detto che chi è in prima fila sia meglio di chi è in coda, importante è essere in cammino insieme.

Integrare vuol dire comprendere che in questo cammino c'è posto per tutti, anche se non necessariamente un posto uguale per tutti. In ogni comunità umana, e anche nella Chiesa, c'è bisogno di persone che svolgono una molteplice diversità di compiti per la costruzione della comunità stessa, anche a prescindere della piena integrazione sacramentale, che comunque resta sempre una meta cui tendere e a cui si giunge attraverso una crescita progressiva nella vita di fede in consonanza con le esigenze del Vangelo.

Ovviamente qui diventa necessario un attento discernimento delle capacità e delle condizioni di ciascuno. Altro è essere semplicemente separati, altro divorziati senza nuova relazione, altro è essere conviventi, altro è avere contratto un nuovo matrimonio civile. Anche coloro che vivono legami spezzati, e ricostruiti attraverso matrimonio civile, possono e devono in quanto cristiani partecipare alla costruzione della comunità, testimoniando anche nelle opere la loro fede.

Integrare significa qui non escludere dai ruoli della carità, per esempio; o renderli partecipi nella liturgia con il canto o con la presentazione delle offerte; animazione dei momenti aggregativi della comunità e dell'oratorio dei ragazzi; collaborare in alcune iniziative pastorali... Via via che il cammino di fede si approfondisce non è da escludere che anche compiti più impegnativi dal punto di vista cristiano possano essere affidati e assunti. Si tratta solo di esempi, che mostrano come anche in questo caso, il tutto e subito, il tutto o niente non è l'approccio che più aiuta a riconoscere la propria realtà e a camminare verso quello che il Vangelo propone.

Ovviamente la comunità cristiana non può che accogliere sempre benevolmente e con spirito veramente fraterno tutti coloro che collaborano alla realizzazione delle finalità che le sono proprie. Sappiamo che il giudizio sulla coscienza dei singoli resta solo nelle mani di Dio, mai in quella degli uomini. Ma sappiamo anche che, con fiducia, ognuno deve giudicare la propria condizione di vita alla luce del Vangelo, senza piegare le sue esigenze alla propria difficoltà o fragilità, ma cercando di discernere cosa Dio chiede a ciascuno a partire dalla concreta situazione in cui si trova, fiduciosi che il suo amore ci accompagna sempre, anche, e forse soprattutto, quando ci indica mete che non abbiamo ancora raggiunto e che, con il suo aiuto e con quello della comunità cristiana, possiamo raggiungere.

+ Carlo Bresciani